

Una mostra per i 153 anni dell'Accademia di Spagna

L'ANNIVERSARIO

La mostra finale dei borsisti per festeggiare la conclusione dell'anno accademico e celebrare i 153 anni della Reale Accademia di Spagna a Roma. L'esposizione, dal titolo "Aunque es de noche", è stata inaugurata ieri dalla performance "Porosidad/Opacidad" dell'artista Dora García ed è curata da Benedetta Casini all'interno del programma "Processi 153", l'evento annuale con cui i residenti presentano i risultati del loro percorso di ricerca e creazione.

L'appuntamento, previsto fino al 18 luglio nel complesso monumentale di San Pietro in Montorio, richiama la capacità di perseverare, continuando a creare, immaginare e interrogare il presente nonostante le sue contraddizioni e incertezze. In particolare, l'edizione di quest'anno si propone come uno spazio aperto al confronto tra discipline, linguaggi e pratiche contemporanee di-

verse, in dialogo con il patrimonio storico e architettonico della Capitale. Un mosaico di diciannove progetti che abbracciano numerosi ambiti, dalle arti visive agli audiovisivi, dalla musica alle arti performative, fino alla letteratura, alla ricerca storico-artistica e cinematografica e all'universo del flamenco.

L'EVENTO

Più che una tradizionale esposizione conclusiva, "Aunque es de noche" invita il pubblico a entrare nel cuore dei processi creativi che hanno preso forma durante l'anno trascorso nella Capitale. La città, con la sua stratificazio-

**L'ESPOSIZIONE FINO AL 18
LUGLIO NEL COMPLESSO DI
SAN PIETRO IN MONTORIO
RIUNISCE I PROGETTI
SVILUPPATI DAI BORSISTI
NEL CORSO DELL'ANNO**

ne storica, il suo patrimonio culturale e le sue continue trasformazioni, diventa così parte integrante delle ricerche presentate. Un vero e proprio luogo di ispirazione per una raccolta di installazioni, composizioni sonore, performance e opere che mette in luce non soltanto i risultati raggiunti, ma anche le domande e le sperimentazioni che li hanno generati. Fondata nel 1873, la Reale Accademia di Spagna rappresenta una delle più prestigiose istituzioni culturali spagnole all'estero e promuove da oltre un secolo lo scambio artistico e culturale tra Spagna e Italia. Con "Aunque es de noche", l'Accademia rinnova dunque il proprio impegno nel favorire il dialogo tra discipline differenti, celebrando al tempo la propria storia attraverso il lavoro delle nuove generazioni di artisti e studiosi in un laboratorio aperto alla dimensione internazionale.

Giuliana Bonelli